

Ascom e architetti bocciano le fioriere

«Sulle fioriere abbiamo espresso parere negativo fin dall'inizio, sia per la loro pericolosità sia per l'aspetto estetico. Ma anche i tempi e i modi del provvedimento sono alquanto discutibili». È il parere di Pietro Lorenzetti, direttore dell'Ascom di Lugo, sui grandi vasi da fiori in legno collocati in diversi punti della città per segnalare l'inizio del centro storico con conseguente limite di velocità ai 30 km l'ora. Un punto di vista che sintetizza quello di molti com-

mercianti lughesi, che segnalano, tra l'altro, «la pericolosità di queste strette per le bici che, incalzate dalle auto, si spostano sul marciapiede». Inoltre, aggiunge Lorenzetti, «perché realizzare un'iniziativa provvisoria? Tanto valeva studiare bene il tutto e realizzare qualcosa di definitivo. Dimenticare la velocità in centro storico va bene, ma non in questo modo». Le fioriere vengono bocciate anche da molti architetti lughesi, che preferiscono nettamente i «balzelli».

«Bene limitare la velocità senza aumentare la zona blu, soluzione adottata anche all'estero», afferma l'architetto Maurizio Gordini, «ma era sufficiente creare una diversa pavimentazione, così le auto avvertono la differenza e rallentano. Per segnalare le "porte" sarebbero senz'altro più utili i balzelli, realizzati in linea con la pavimentazione. In attesa di vedere gli elementi definitivi al posto delle fioriere, resto dell'idea che in città debba prevalere l'aspetto storico-artistico, evitando di inscrivere ele-

menti di arredo urbano non compatibili». Critico è anche l'architetto Giuseppe Rustichelli, che afferma: «Per diminuire la velocità bastava inserire piccoli balzelli e cambiare il tipo di pavimentazione. Così, invece, la città viene "chiusa" come ai tempi del medioevo». Si concentra poi sull'aspetto sicurezza l'architetto Luisa Cristofari. «Le fioriere sono pericolose: non si possono inserire dissuasori con gli spigoli perché mettono a rischio la sicurezza di tutti. Era preferibile realizzare sem-

plici balzelli». Passa alle «vie di fatto» l'architetto Giovanni Tampieri, che è anche consigliere comunale di Forza Italia. «Questo provvedimento rende ridicola la città agli occhi di tutti. Ho dunque chiesto di riunire la commissione Il Dipartimento per chiedere che le fioriere vengano tolte. Poi ci sarà l'incontro con l'assessore alla qualità estetica Mirandoli, a cui chiederemo spiegazioni. Ma se non saremo soddisfatti, ne chiederemo le dimissioni».

Lorenza Montanari

Il servizio Opere pubbliche del Comune di Lugo risponde alle critiche di Angelo Ravaglia (Verdi) sulla cura del verde in città. «I pioppi di fianco al palasport», scrivono i tecnici, «non sono stati piantati fuori stagione», perché sono piante allevate in un particolare contenitore che possono essere

«Nessuna incuria, solo il caldo ha ucciso pioppi e allori»

messe a dimora in qualunque momento. I pioppi sono stati regolarmente annaffiati dalla ditta appaltatrice durante l'orario di lavoro dei dipendenti: dalle 5-6 alle 14-15. L'acqua veniva prelevata dal Canale dei Mulini».

«Per tutta la vegetazione messa a dimora di recente», aggiungono i tecnici, «il capitolato prevede, in caso di non attecchimento, la sostituzione a cura e spese della ditta appaltatrice. Anche gli allori di

via dei Carracci e le querce di via Circondario Ponente sono stati regolarmente annaffiati. Solo poche piante sono morte. In alcuni casi, il caldo e il vento hanno bruciato le foglie, ma non hanno ucciso le piante che potranno nuovamente vegetare. La sostituzione avverrà sempre a spese della ditta appaltatrice».

Opere Pubbliche in replica a Ravaglia Polemiche "verdi": «Non c'è incuria»

LUGO - Le polemiche "verdi" non si fermano. Questa volta è il servizio Opere Pubbliche del Comune a esprimere alcune precisazioni in merito alle critiche mosse i giorni scorsi da Angelo Ravaglia dei Verdi sulla cura di alcune piante in città. «I pioppi situati di fianco al Palazzetto dello Sport», dichiarano i responsabili delle Opere Pubbliche, «non sono stati piantati fuori stagione, come sostiene Ravaglia, in quanto si tratta di piante allevate in un particolare contenitore che possono essere messe a dimora in qualunque momento dell'anno. I pioppi sono stati regolarmente annaffiati dalla ditta appaltatrice durante l'orario di lavoro dei propri dipendenti». Non solo. Secondo i dirigenti del servizio, l'acqua sarebbe stata prelevata dal Canale dei Mulini, quindi ad una temperatura tale da non provocare shock termico alle piante. Il comune respinge dunque l'accusa di incuria e di spreco del denaro pubblico precisando, inoltre, che «per tutta la vegetazione messa a dimora di recente, il capitolato prevede, in caso di non attecchimento, la sostituzione a spese della ditta appaltatrice. I pioppi», continuano le Opere Pubbliche, «saranno sostituiti senza ulteriori spese per il Comune. Anche gli allori di via dei Carracci e le querce di via Circondario Ponente sono stati regolarmente annaffiati. Solo poche piante non sono sopravvissute. In alcuni casi, le alte temperature e il vento caldissimo di questa estate hanno bruciato le foglie, soprattutto quelle rivolte a sud est, ma non hanno ucciso le piante che potranno nuovamente vegetare. Anche in questo caso», concludono i responsabili del servizio, «la vegetazione che non ha attecchito sarà sostituita a cura e spese della ditta appaltatrice».

Si disputa questa sera il Palio di S. Evaristo Tutti in pista per la sfida Si comincia alle 20.30 con l'eliminatória

LUGO - La magia equestre torna ad affascinare un pubblico devoto. In questa giornata Giovecca si anima tra i ferventi preparativi per un evento, che ogni anno si rivela unico e sensazionale. Cavalli e cavalieri sono pronti a scendere in pista per una gara entusiasmante. È il Palio di S. Evaristo, l'evento più atteso della Sagra di Giovecca. Questa sera, per la ventesima edizione della manifestazione, scenderà in pista il più quotato sul panorama italiano, si contenderanno il titolo di vincitore. L'impresa, che si è rivelata sempre molto emozionante, ha offerto al suo pubblico, nella storia dei palii passati, spettacolari esempi di ardua contesa e memorabili episodi di leale competizione. L'appuntamento questa sera è fissato per le ore 20.30, con la tradizionale sfida tra le batterie eliminatorie. Solo a otto cavalli, infatti, sarà concesso di giungere alla finale, che si svolgerà all'incirca verso le 23. Numerosi spettatori sono attesi a Giovecca, per assistere ad una gara avvincente e, magari, tifare il fantino predi-

letto. Tanta curiosità, dunque, anche di sapere chi parteciperà alla sfida. Nelle scorse edizioni, infatti, si sono contesi il titolo di vincitore rinomati fantini, di provenienza senese, fiorentina, piemontese o marchigiana. Quest'anno, purtroppo, sono esclusi dalla disputa due eccellenti corridori fiorentini, Claudio Bandini e Massimo Donatini, entrambi momentaneamente a riposo per motivi di salute. Claudio, vittima di un infarto lo scorso giugno, si è ripreso, ma non può ancora scendere in pista. Massimo, invece, è reduce da un infortunio durante una gara. I due fantini, favoriti a Giovecca, con alle spalle rispettivamente sette e due palii vinti, nelle scorse edizioni hanno letteralmente fatto "sognare" il proprio pubblico. L'augurio per loro è, dunque, di tornare al più presto in campo in sella ad agili destrieri e regalare ai fedelissimi tifosi numerosi altri momenti d'oro.

Elisa Fabbri